

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

(Estensore: BOSCETTO)

Roma, 30 marzo 2011

Risoluzione sull'atto comunitario:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo in associazione con i parlamenti nazionali (COM(2010) 776 definitivo) (atto comunitario n. 69)

La 14^a Commissione permanente,

a conclusione dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo in associazione con i parlamenti nazionali (COM(2010) 776 definitivo), del 17 dicembre 2010 (atto comunitario n. 69);

rilevato che l'articolo 12, lettera c), del Trattato sull'Unione europea prevede che i parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione ... *“partecipando, nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ai meccanismi di valutazione ai fini dell'attuazione delle politiche dell'Unione in tale settore, in conformità dell'articolo 70 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ed essendo associati al controllo politico di Europol e alla valutazione delle attività di Eurojust, in conformità degli articoli 88 e 85 di detto trattato”*;

rilevato che l'articolo 88, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che *“Europol ha il compito di sostenere e potenziare l'azione delle autorità di polizia e degli altri servizi incaricati dell'applicazione della legge degli Stati membri e la reciproca collaborazione nella prevenzione e lotta contro la criminalità grave che interessa due o più Stati membri, il terrorismo e le forme di criminalità che ledono un interesse comune oggetto di una politica dell'Unione”*;

rilevato che l'articolo 88, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che regolamenti adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria *“determinano la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Europol”* e *“fissano inoltre le modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo, controllo cui sono associati i parlamenti nazionali”*;

tenuto presente il contenuto dell'articolo 85 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ove, in riferimento ai futuri regolamenti che dovranno determinare la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Eurojust, si prevede che

“tali regolamenti fissano inoltre le modalità per associare il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust”;

rilevato che con la presente Comunicazione la Commissione europea sollecita i contributi di tutti i soggetti interessati – tra cui, principalmente, gli stessi parlamenti nazionali –, al fine di chiarire il quadro delle rispettive posizioni ed in vista della futura proposta legislativa, da presentare, secondo lo scadenziario previsto, entro la fine del 2013;

ritenuto, quindi, opportuno, utilizzare la procedura del dialogo politico con la Commissione europea, richiamata nella lettera a doppia firma Barroso-Wallström del 1° dicembre 2009 e nella Relazione annuale sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali per il 2009 (COM (2010) 291 def.), per far conoscere al titolare dell’iniziativa legislativa europea la posizione del Senato della Repubblica sul tema del controllo delle attività di Europol;

valutato il contenuto della decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l’Ufficio europeo di polizia (Europol), che pur abrogando il precedente quadro giuridico costituito dalla Convenzione Europol del 26 luglio 1995, ha mantenuto la natura fondamentale della missione di Europol, che rimane un centro di sostegno alle attività di contrasto alla criminalità grave, privo peraltro di poteri coercitivi, come confermato dal Trattato di Lisbona;

valutato che con tale decisione, a partire dal 1° gennaio 2010 Europol è diventata un’agenzia dell’Unione europea e, in quanto tale, è destinataria di un finanziamento diretto da parte del bilancio dell’Unione ed è soggetta ai relativi regolamenti finanziari comportando un accresciuto potere di intervento del Parlamento europeo, in quanto ramo dell’autorità di bilancio;

accolta con soddisfazione l’esperienza degli incontri parlamentari sui temi dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia svoltisi con continuità a Bruxelles nel corso degli ultimi anni – di cui l’ultimo è del 4-5 ottobre 2010 – nel corso dei quali tra gli argomenti posti all’ordine del giorno era sempre presente un punto relativo a Europol;

valutata la lettera, del 19 aprile 2010, che il Commissario responsabile per gli affari interni, Cecilia Malmström, ha indirizzato al Presidente della Commissione libertà civili, giustizia e affari interni del Parlamento europeo, in cui si poneva una *roadmap* per i futuri passaggi sul controllo democratico di Europol e in cui si invitavano i vari *stakeholders* ad effettuare *“concrete proposte sulle modalità attraverso le quali i poteri di controllo esercitabili dal Parlamento europeo, insieme con i parlamenti nazionali, avrebbero potuto essere implementati in maniera efficace nella pratica”*;

ricordato quanto deliberato dalla XLI COSAC di Praga, dell’11 e 12 maggio 2009, in cui la COSAC, dopo aver esaminato i vari meccanismi di controllo parlamentare di Europol e valutazione di Eurojust – anche alla luce del relativo capitolo dell’11ª relazione semestrale elaborata dal Segretariato COSAC –, aveva espresso la preferenza per una *“delle forme di cooperazione interparlamentare esistenti”*, senza ulteriori specificazioni;

ricordato altresì che il controllo dei parlamenti nazionali, secondo la citata relazione del Segretariato COSAC, viene talvolta esercitato dalle Commissioni affari europei, talaltra dalle Commissioni specializzate, talaltra ancora da una combinazione di

questi due tipi di Commissioni e che le Commissioni affari europei rappresentate nella COSAC hanno proposto un sistema di controllo parlamentare basato o sulle riunioni interparlamentari già esistenti, o sulla COSAC, o su una Commissione mista composta da parlamentari europei e nazionali o, infine, una combinazione di queste formule;

ricordato ancora quanto deliberato dalla XLII COSAC di Stoccolma, del 4-6 ottobre 2009, in cui si è ribadita la priorità delle discussioni afferenti il controllo parlamentare di Europol e la valutazione delle attività di Eurojust, e dalla XLIV COSAC di Bruxelles, del 24-26 ottobre 2010, in cui, in vista dei futuri documenti di consultazione e proposte legislative relative a Europol ed Eurojust, è stata sottolineata *“la necessità imperiosa per la Commissione europea di procedere in tempo utile a un’ampia consultazione preliminare dei parlamenti nazionali. La COSAC invita la Commissione europea a pubblicare simultaneamente le proposte legislative concernenti Europol e Eurojust”*;

ricordato che anche la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell’Unione europea, nelle Conclusioni adottate a Stoccolma il 14-15 maggio 2010, ha supportato la richiesta della COSAC mirante a promuovere il dialogo tra i parlamenti nazionali e la Commissione europea nelle fasi preparatorie della legislazione europea su Eurojust e Europol;

ricordato che in occasione dell’*iter* che ha condotto all’approvazione del Programma di Stoccolma, la Commissione Politiche dell’Unione europea del Senato ha reso una deliberazione, il 18 novembre 2009, nella quale ha affermato, proprio in riferimento alle modalità di associazione dei parlamenti nazionali alle attività dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che tali modalità potrebbero trovare una *“collocazione nella regolamentazione europea prevista dagli artt. 70, 71, 85 e 88 del Trattato sul funzionamento dell’Unione”* attraverso *“l’istituzione di un meccanismo di cooperazione permanente tra parlamenti nazionali e parlamento europeo. In tale contesto, si potrebbe ipotizzare la previsione di incontri semestrali tra rappresentanti dei parlamenti nazionali e rappresentanti del Parlamento europeo, su base paritaria, aventi quale oggetto specifico il controllo parlamentare congiunto delle attività del settore giustizia e affari interni”*;

valutato il contenuto della Relazione sull’attuazione della Convenzione che istituisce l’Ufficio europeo di polizia (Europol) per l’anno 2009, presentata dal Ministro dell’interno il 21 maggio 2010, in cui sono contenute informazioni che debbono costituire il punto di partenza della riflessione interna sulle modalità di esercizio del controllo sull’operato di Europol, circostanza del resto rilevata nella Comunicazione oggetto di esame, ove nel paragrafo 2.2. si rileva che, per il tramite del controllo sui ministri competenti, *“Europol è già controllato dai parlamenti nazionali”*;

richiamati i contenuti del documento presentato alla Giunta del Regolamento dal Comitato incaricato di valutare i riflessi sul Regolamento del Senato conseguenti all’entrata in vigore del Trattato di Lisbona, ove, in riferimento all’associazione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica al controllo politico di Europol ed alla valutazione delle attività di Eurojust (secondo gli articoli 85 e 88 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea), si osservava che saranno proprio i regolamenti europei citati negli articoli del Trattato a definire le modalità del controllo. Il documento

invitava, quindi, il Senato a concorrere, alla migliore formulazione dei regolamenti attraverso i meccanismi di esame dei progetti di atti legislativi dell'Unione. Evenienza confermata dalla Comunicazione in oggetto, della Commissione europea, ove si specifica che *“sulla base di procedure costituzionali nazionali, i parlamenti possono formulare un parere su ogni proposta legislativa presentata dal legislatore dell'UE. In funzione della legge nazionale, tale parere può essere o non essere vincolante per la posizione assunta dal governo in seno al Consiglio”*;

tenuto conto che la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea, che si terrà a Bruxelles il 4 e 5 aprile 2011, ha tra i punti all'ordine del giorno il ruolo dei parlamenti nell'attività di controllo di Europol;

ricordato, infine, il dibattito in corso sul settore della politica estera e di difesa comune, ove la cessazione delle attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale ha messo in moto un delicato negoziato, non ancora concluso, volto ad individuare delle rinnovate modalità di esercizio del relativo controllo parlamentare. Di tale dibattito, a cui il Senato ha partecipato con una mozione approvata dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 16 settembre 2010, e del suo sviluppo – ora rappresentato dalla proposta della presidenza belga in vista della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea del 4-5 aprile 2011 –, occorrerà prendere nota in vista delle deliberazioni connesse al controllo parlamentare di Europol;

si esprime positivamente sul contenuto della Comunicazione in oggetto, formulando i seguenti rilievi:

A. per quanto riguarda il quadro ordinamentale vigente, si dovrebbe continuare l'esperienza degli incontri interparlamentari tra il Parlamento europeo, ed in particolare la sua Commissione per le libertà civili, giustizia e affari interni, e i rappresentanti dei parlamenti nazionali, svoltisi a Bruxelles con continuità negli ultimi anni, valorizzando al riguardo la previsione di cui all'articolo 9 del Protocollo (n. 1) sul ruolo dei parlamenti nazionali che garantisce a questi, insieme con il Parlamento europeo, il potere di organizzare e promuovere *“una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione”*;

B. per quanto riguarda il quadro ordinamentale che risulterà a seguito dell'approvazione del regolamento basato sull'articolo 88 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

1) si ritiene opportuno anticipare quanto possibile, rispetto al previsto termine del 2013, la presentazione da parte della Commissione europea del pertinente progetto di atto legislativo;

2) il nuovo regolamento dovrebbe tenere conto dell'ampliamento dei soggetti coinvolti dall'azione di Europol, disciplinandone le funzioni e i compiti operativi, dovrebbe adattare le norme in tema di squadre investigative comuni e dovrebbe delimitare chiaramente le facoltà e i divieti per gli Stati membri nella trattazione di dati personali, in modo tale da incidere nella misura minore possibile sui diritti fondamentali dei singoli;

3) quanto ai contenuti del controllo parlamentare occorrerebbe distinguere un livello nazionale e un livello europeo:

3.a) per quanto riguarda il livello nazionale:

- i parlamentari designati a partecipare al controllo sull'operato di Europol in sede europea dovrebbero essere individuati all'interno delle Commissioni permanenti competenti per il controllo sull'attività delle forze di polizia e di Europol;

- si dovrebbe prevedere un canale di comunicazione diretto – attraverso modalità che saranno successivamente stabilite – tra i parlamentari designati a partecipare al controllo sull'operato di Europol in sede europea e:

a) l'Unità nazionale di cui all'articolo 8 della decisione Europol, istituita con il decreto interministeriale del 21 febbraio 1996 (Ministero dell'Interno e del Tesoro) presso l'Ufficio del Vice Direttore della Pubblica Sicurezza-Direttore Centrale della Polizia Criminale e che si avvale, per lo svolgimento delle sue attività, dei Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità (Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto, Comando Generale della Guardia di Finanza - II Reparto, Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, Direzione Investigativa Antimafia, Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato);

b) il rappresentante italiano nel Consiglio di amministrazione (articolo 37 della decisione Europol);

c) l'Autorità di controllo nazionale incaricata di monitorare, in modo indipendente e nel rispetto della legislazione nazionale, che l'introduzione, il recupero e la comunicazione a Europol di dati personali da parte dello Stato membro interessato avvengano in modo lecito e non ledano i diritti delle persone cui si riferiscono i dati (articolo 33 della decisione Europol);

d) la Procura nazionale antimafia e altre autorità o organismi nazionali – ivi compresi i membri italiani di squadre investigative comuni – eventualmente coinvolti, per casi specifici, nell'azione di Europol;

3.b) per quanto riguarda il livello europeo, si ritiene condivisibile l'opzione di fondo sostenuta dalla Commissione europea nel paragrafo 5.1. della Comunicazione in oggetto, con cui si prefigura l'istituzione di un *forum* misto permanente, di cui – partendo dall'esperienza degli incontri interparlamentari tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, svoltisi a Bruxelles con continuità negli ultimi anni – si ritiene possibile un'articolazione in concreto sulla base delle precisazioni seguenti:

- ogni parlamento nazionale dovrebbe essere rappresentato da almeno 6 membri, in modo tale che sia garantita la rappresentatività della delegazione con il coinvolgimento delle minoranze. Tali membri potrebbero essere individuati da ciascun parlamento su base continuativa e permanente;

- il numero dei componenti del Parlamento europeo dovrebbe essere pari a un terzo del numero complessivo dei rappresentanti dei parlamenti nazionali;

- le riunioni del *forum* misto permanente dovrebbero essere congiuntamente presiedute dal Parlamento europeo e dal Parlamento nazionale del Paese che detiene la presidenza di turno del Consiglio;
- il Segretariato del *forum* misto permanente dovrebbe essere assicurato da funzionari del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dei Paesi che fanno parte del trio presidenziale del Consiglio;
- il *forum* misto permanente dovrebbe riunirsi a Bruxelles nei locali del Parlamento europeo;
- il *forum* misto permanente dovrebbe riunirsi almeno tre volte l'anno, di cui una in occasione del dibattito sulle priorità della futura attività di Europol per l'anno successivo e sulla valutazione delle attività svolte nell'anno precedente. In tale contesto, ai fini dell'esercizio di un effettivo ed informato controllo parlamentare, il direttore di Europol e il presidente del Consiglio di amministrazione dovrebbero dare conto delle attività di cui sono responsabili innanzi al *forum*, illustrando le priorità di Europol per l'anno seguente e fornendo una relazione per le attività svolte nell'anno precedente;
- il *forum* misto permanente dovrebbe avere un'interazione regolare con le istituzioni e le agenzie dell'Unione competenti in materia di spazio di libertà, sicurezza e giustizia, quali, a titolo di esempio, Eurojust, Frontex, il Comitato operativo per la sicurezza interna previsto dall'articolo 71 del Trattato sul funzionamento dell'Unione, nonché con l'OLAF;
- il *forum* misto permanente dovrebbe essere connesso con la COSAC, eventualmente attraverso la previsione che uno dei membri della delegazione di ciascuna Camera nazionale e del Parlamento europeo faccia parte, altresì, della delegazione di ciascuna Camera nazionale e del Parlamento europeo alla COSAC.

Gabriele Boschetto

RESOLUTION OF THE 14TH STANDING COMMITTEE
(European Union Policies)

in pursuance of Senate Rule 144(1) and (6)

(Rapporteur: BOSCETTO)

Rome, 30 March 2011

Resolution on EU Document:

Communication from the Commission to the European Parliament and the Council on the procedures for the scrutiny of Europol's activities by the European Parliament, together with national Parliaments (COM(2010) 776 final)

The 14th Standing Committee,

following consideration of the Communication from the Commission to the European Parliament and the Council on the procedures for the scrutiny of Europol's activities by the European Parliament, together with national Parliaments (COM(2010) 776 final), of 17 December 2010;

Noting that article 12 (c) of the Treaty on European Union provides that the national parliaments shall actively contribute to the smooth functioning of the Union... *“by taking part, within the framework of the area of freedom, security and justice, in the valuation mechanisms for the implementation of the Union policies in that area, in accordance with Article 70 of the Treaty on the Functioning of the European Union, and through being involved in the political monitoring of Europol and the evaluation of Eurojust's activities in accordance with Articles 88 and 85 of that Treaty”* ;

Noting that article 88(1) of the Treaty on the Functioning of the European Union provides that *“Europol's mission shall be to support and strengthen action by the Member States' police authorities and other law enforcement services and their mutual cooperation in preventing and combating serious crime affecting two or more Member States, terrorism and forms of crime which affect a common interest covered by a Union policy”*;

Noting that article 88 (2) of the Treaty on the Functioning of the European Union provides that regulations adopted by the European Parliament and the Council in accordance with the ordinary legislative procedure *“shall determine Europol's structure, operation, field of action and tasks”* and *“also lay down the procedures for scrutiny of Europol's activities by the European Parliament, together with national Parliaments”*;

Bearing in mind the provisions of article 85 of the Treaty on the Functioning of the European Union which, referring to future regulations to determine the structure,

functioning, scope and remit of Eurojust, provides that *“these regulations shall also determine arrangements for involving the European Parliament and national Parliaments in the evaluation of Eurojust's activities”*;

Noting that through this Communication the European Commission is urging all parties concerned – principally the national parliaments – to contribute towards clarifying the framework of their respective positions and in view of the future legislative proposal, for submission by the envisaged deadline of late 2013;

Considering, therefore, that it would be appropriate to apply the procedure of political dialogue with the European Commission, referred to in the Barroso-Wallström letter of 1 December 2009 and in the Annual Report on Relations between the European Commission and the National Parliaments for 2009 (COM (2010) 291 final), to acquaint the authority responsible for European legislative initiative with the position of the Italian Senate regarding scrutiny of Europol activities;

Having appraised the substance of the Council Decision 2009/371/JHA of 6 April 2009 establishing the European Police Office (Europol), which, while repealing the previous legal framework provided by the Europol Convention of 26 July 1995, has retained the basic character of Europol's mission which remains a centre supporting the fight against serious crimes, but without any coercive authority, as confirmed by the Lisbon Treaty;

Considering that as a result of this decision, Europol became a European Union agency as from 1 January 2010 and, as such, qualifies for direct financing from the Union budget and is subject to the financial rules which entail increased authority of the European Parliament as one branch of the budgetary authority;

Welcoming the experience of the parliamentary meetings on matters relating to the area of freedom, security and justice that have been held continuously in Brussels over the past few years – the latest having been held on 4-5 October 2010 – the agendas of which have consistently included Europol;

Having appraised the letter of 19 April 2010 addressed by the Home Affairs Commissioner Cecilia Malmström to the Chairperson of the Civil Liberties, Justice and Home Affairs Committee of the European Parliament, setting out a roadmap for future stages in the democratic scrutiny of Europol, and inviting all parties concerned to submit *“concrete proposals as to how mechanisms of parliamentary scrutiny by the European Parliament and the national Parliaments can be put in place and efficiently implemented in practice”*;

Recalling the resolutions adopted by the 41st COSAC in Prague, on 11 and 12 May 2009, in which, after considering the various procedures for parliamentary scrutiny of Europol and for appraising Eurojust – also in light of the relevant chapter of the 11th bi-annual report of the COSAC Secretariat – COSAC had expressed preference for *“existing forms of [interparliamentary] cooperation”*, without going into any further detail;

Recalling, moreover, that scrutiny by national parliaments according to the same COSAC Secretariat report, is sometimes exercised by the European Affairs Committee and at other times by the Committees responsible by subject matter, and sometimes by a

combination of the two, and that the European Affairs Committees represented in the COSAC have proposed a parliamentary scrutiny system based on the existing interparliamentary meetings, or on COSAC, or on a joint Committee made up of European and national parliamentarians or, lastly, on a combination of these;

Also recalling the resolutions adopted by the 42nd COSAC in Stockholm, on 4-6 October 2009, reaffirming the priority to be attached to discussions on parliamentary scrutiny of Europol and the appraisal of Eurojust's activities, and by the 44th COSAC in Brussels on 24-26 October 2010, in which, looking ahead to the future consultation documents and legislative proposals regarding Europol and Eurojust emphasised *“how important it is that the Commission consults the national parliaments on a broad basis at an early stage. COSAC also urged the Commission to submit proposals on legislation regarding Europol and Eurojust at the same time”*;

Recalling, moreover, that the Conference of Presidents of EU Parliaments, in its Conclusions adopted in Stockholm on 14-15 May 2010, endorsed the COSAC request COSAC to foster dialogue between the national Parliaments and the European Commission in developing European legislation on Eurojust and Europol;

Mindful that in the course of the process leading to the adoption of the Stockholm Programme, this Committee adopted a resolution on 18 November 2009, affirming, specifically in reference to the procedures for involving national Parliaments in the activities of the area of freedom, security and justice, that these procedures could be *“incorporated into the European regulations provided for by articles 70, 71, 85 and 88 of the Treaty on the Functioning of the Union”* by putting *“in place a permanent mechanism for cooperation between the national Parliaments and the European Parliament. Within this framework, a provision could be made for half yearly meetings between representatives of the national Parliaments and representatives of the European Parliament, on an equal footing, with the specific purpose of exercising joint Parliamentary scrutiny of activities in the Justice and Home Affairs sector”*;

Having appraised the substance of the 2009 Report on the Implementation of the Convention instituting the European Police Office (Europol), submitted by the [Italian] Minister of the Interior on 21 May 2010, containing information that should be used as the starting point for the domestic debate on the procedures for the scrutiny of Europol, which was also noted in paragraph 2.2 of the Communication under consideration, which says that *“Europol is therefore already scrutinized by national Parliaments”* through the scrutiny of the relevant ministers;

Recalling the report submitted by the Committee Assessing the Effect of the Lisbon Treaty on the Senate Rules of Procedure to the Senate Committee on Rules, stating that – in relation to the involvement of the Chamber of Deputies and the Senate of the Republic in the political scrutiny of Europol and the appraisal of the activities of Eurojust (pursuant to Articles 85 and 86 of the TFEU) – procedures for such scrutiny would be established by the regulations mentioned in such Articles of the Lisbon Treaty. The report therefore called on the Senate to play a part in ensuring that such regulations were drafted in the best possible way through the procedures for examining the Union's legislative proposals. This has been confirmed by the European Commission in the

Communication under scrutiny, which lays down that “*on the basis of national constitutional procedures, national Parliaments can issue an opinion on any legislative proposal by the EU legislator. Depending on national law, the Parliament’s opinion may be binding upon the government’s position in the Council.*”

Recalling that the Conference of Presidents of EU Parliaments to be held in Brussels on 4-5 April 2011 will debate the role of Parliaments in Europol scrutiny;

Mindful of the current debate on common foreign and defence policy, in which the closure of the Parliamentary Assembly of the Western European Union has led to crucial negotiations – which are still in progress – to identify new ways of exercising parliamentary scrutiny and oversight. The Senate has participated in this debate through a motion adopted by the morning session of the Assembly on 16 September 2010. The debate, which has now been subsumed in the Belgian Presidency proposal for the forthcoming Conference of Presidents of EU Parliaments of 4-5 April 2011, should be taken into account when making decisions on the parliamentary scrutiny of Europol;

Welcomes the substance of the Communication, with the following qualifications:

A. with regard to the current regulatory framework, it is necessary to continue interparliamentary meetings between the European Parliament – in particular its Civil Liberties, Justice and Home Affairs Committee – and the representatives of national Parliaments, as have been held in Brussels in recent years, on the basis of Article 9 of Protocol (no. 1) on the role of national parliaments, which vests upon them, in concert with the European Parliament, the power of organising and promoting “*effective and regular interparliamentary cooperation within the Union*”;

B. with regard to the regulatory framework that will emerge following the adoption of the regulation based on article 88 of the Treaty on the Functioning of the European Union:

1) calls upon the Commission to submit the relevant legislative proposal as early as possible, in advance of the scheduled deadline of 2013;

2) the new Regulation should regulate the functions and operational tasks of all the agencies now involved in Europol's action, the provisions governing joint investigative teams should be adjusted and clear restrictions should be imposed on the rights and of Member States to handle personal data, so as to minimise the impact on the fundamental rights of individuals;

3) with regard to the substance of parliamentary scrutiny, a distinction should be drawn between the national and the European level:

3.a) with regard to national the level:

- The members of parliament taking part in European scrutiny of Europol at European level should be selected from among the members of the Standing Committees responsible for law enforcement and Europol oversight;

- Provision should be made for a direct channel of communication – using procedures to be established at a later stage – between the members of parliament designated to take part in supervising the work of Europol at European level and:

a) the national Unit referred to in article 8 of the Europol decision, established by virtue of the Interdepartmental Decree of 21 February 1996 (Ministry of the Interior and Treasury) with the Office of the Deputy Director of Law Enforcement Services - Central Director of Criminal Police and which acts in close coordination with the law enforcement services responsible for the prevention and fight against crime (Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, II Reparto; Comando Generale della Guardia di Finanza, II Reparto; Direzione Centrale per i Servizi Antidroga; Direzione Investigativa Antimafia; Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato);

3.b) with regard to the European level, the Committee endorses the Commission's proposal under para. 5.1. to set up a permanent joint forum, which – moving from the experience of interparliamentary meetings of the European Parliament with national parliaments which have regularly taken place over the last few years – should, in the Committee's opinion, be organised in the following way:

- each national parliament should be represented by no less than 6 members, so as to ensure the representation of opposition parties. Such members should be selected by each parliament on a permanent basis;
- the number of members from the European Parliament should be one third of the overall number of the representatives of national parliaments;
- meetings of the permanent joint forum should be jointly chaired by the European Parliament and the parliament of the country holding the rotating presidency of the Council;
- the secretariat to the forum should be provided by officials of the European Parliament and of the national parliaments forming the presidency trio;
- the permanent joint forum should meet in the premises of the European Parliament in Brussels;
- the permanent joint forum should meet no less than three times a year, one of which on the occasion of the debate on the priorities of the future activities of Europol for the upcoming year and assessment of the activities of the previous year. In this context and for the purposes of informed and effective parliamentary scrutiny, the Director and the Chairperson of the Management Board of Europol should report to the forum on the activities within their area of responsibility, illustrate Europol priorities for the upcoming year and report on the activities of the previous year;
- the permanent joint forum should regularly interact with the EU institutions and agencies responsible in the area of freedom, security and justice, such as – by way of example – Eurojust, Frontex, the Committee on operational cooperation on internal security as per Article 71 of the Treaty on the Functioning of the European Union and the OLAF;

- the permanent joint forum should be connected with the COSAC, possibly also by establishing that one member of the delegation of each national chamber and of the European Parliament should be chosen from among the members of the delegation of such national Chamber and of the European Parliament to the COSAC.